



Notizie dai Porti:

Trieste:

"...Il 2019 sarà l'anno della svolta..." (Ansa)

Venezia:

"...Primo rifornimento Gnl a nave spagnola..." (Ansa)

Genova:

"...Zone logistiche semplificate..." (La Gazzetta Marittima)

"...Ad Aprile via ai lavori del Waterfront..." (Messaggero Marittimo)

"...Fincantieri, ok al Ribaltamento..." (Il Secolo XIX)

"...Bolkestein, direttiva congelata..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Tasse portuali, La Spezia dimezza l'addizionale..." (Informazioni Marittime)

Livorno:

"...Sistemi portuali, economici o no?..." (La Gazzetta Marittima)

"...Progetti sbagli e ritardi?..." (La Gazzetta Marittima)

"...La grande speranza della Darsena..." (La Gazzetta Marittima, Messaggero Marittimo, Ansa, The medi Telegraph)

Civitavecchia:

"...Il comportamento di Di Majo dannoso e insensato..." (Civonline)

"...Port Mobility: un'azione demolitoria contro di noi..." (Civonline)

Taranto:

"...Nasce il Future Port Innovation Hub..." (Messaggero Marittimo)

Gioia Tauro:

"...Le navi della 2M dimezzano le linee da marzo..." (Gazzetta del Sud)

Porti siciliani:

"...Augusta, rilancio del porto..." (Giornale di Sicilia)

Cagliari:

"...Chiusura 2018 e prospettive 2019..." (Messaggero Marittimo)

"...Area retrostante container terminal ospiterà Zona Franca..." (Informare)

"...Assunzioni per ex dipendenti Clp..." (Messaggero Marittimo, Seareporter)

Assoporti
Associazione Porti Italiani

Data
22-27 DICEMBRE 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Notizie dai porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Porto Trieste: D'Agostino, il 2019 sarà l'anno di svolta

Presidente, 2018 si chiude con grandi soddisfazioni

"Abbiamo trascorso un bellissimo anno. Il traffico del porto di Trieste è cresciuto, abbiamo creato centinaia di posti di lavoro e nuove attività. E il 2019 sarà un anno di svolta che vedrà il concretizzarsi di tantissime idee e di progetti che abbiamo messo in piedi in questi anni e che finalmente prendono forma". Lo ha detto il presidente di Assoporti e dell'Autorità portuale Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, in una videointervista di fine anno rilasciata all'ANSA, rispondendo a una domanda sull'andamento del 2018 e sull'anno che verrà. Nel 2018, ha ricordato D'Agostino, "a metà anno abbiamo aggiunto il porto di Monfalcone e la zona industriale, abbiamo investito negli interporti che stanno entrando nel nostro sistema logistico". Quello che sta volgendo al termine è "un anno che ha dato grandissime soddisfazioni". Le previsioni per il 2019 sono altrettanto positive. "Sono molto buone - prosegue D'Agostino - perché abbiamo due porti, Trieste e Monfalcone, che continuano a crescere così come i terminal, che continuano a acquisire nuovi traffici; abbiamo nuovo lavoro; nuova occupazione; nuova logistica". Da gennaio, poi, partirà 'Free-este', la nuova free zone del porto di Trieste. Avremo quindi tutta una serie di elementi importanti, come la componente ferroviaria e la componente intermodale", nonché "l'integrazione con gli interporti". Il 2019, anticipa D'Agostino, vedrà l'ingresso di "nuovi investitori, italiani e non, che investiranno nel nostro sistema, perché un sistema forte attrae l'interesse internazionale". Infine, conclude D'Agostino, "faccio un grosso augurio a tutte quelle persone - donne e uomini - che lavorano nei nostri porti e in tutte quelle attività che stiamo creando, e a tutte quelle persone che lavoreranno con noi in futuro e che crederanno in quello che stiamo facendo". (ANSA).

Porti: Venezia, primo rifornimento Gnl a nave spagnola

Guardia Costiera coordina operazioni, riparte a gennaio

Si è conclusa ieri in tarda serata, presso la banchina Testata Marmi della Stazione Marittima del Porto di Venezia, la terza ed ultima fase delle operazioni di rifornimento di una nave con gas naturale liquefatto (Gnl). Lo rende noto la Capitaneria di Porto di Venezia. Le prime attività di trasferimento del gas nelle cisterne della nave "Hypatia de Alejandria", costruita dal Cantiere Navale Visentini per la società spagnola Balearia e dotata di doppia alimentazione, gasolio e Gnl, sono iniziate il 13 dicembre per proseguire il 14 dicembre, dopo un processo autorizzativo portato avanti dalla Guardia Costiera, che ha coordinato appositi tavoli tecnici con i soggetti interessati tra cui l'Autorità di Sistema Portuale, Arpav., il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Servizio Chimici del porto, il Terminal Vtp, Venice Lng, promuovendo analisi congiunte delle procedure delle delicate operazioni di rifornimento, con valutazioni dei rischi e prescrizioni di sicurezza.

La "Hypatia de Alejandria" completerà a breve il protocollo delle prove in mare e lascerà il Porto di Venezia a gennaio, per entrare in servizio da febbraio; con una capacità di trasporto di circa 880 passeggeri e una velocità massima di 25 nodi, stocca il Gnl in due cisterne che permettono di operare per circa sette giorni, riducendo del 100% le emissioni di zolfo e di almeno del 40% quelle di anidride carbonica e ossido di azoto. (ANSA).

Zone logistiche semplificate Spediporto accetta la sfida

GENOVA - "Non dobbiamo avere paura di nuovi modelli organizzativi, ma anzi vogliamo essere il motore propulsore del cambiamento". Questo, in sintesi, il messaggio arrivato dal convegno organizzato a Palazzo San Giorgio, da Spediporto.

Nell'incontro, intitolato "Zone Logistiche Semplificate - ZLS Quali progetti e quali reali opportunità" si sono alternati numerosi ed autorevoli esperti tra cui, Sara Armella, avvocato fiscalista dello Studio Armella & Associati; Francesco Dian avvocato fiscalista Studio Uckmar; Maurizio D'Amico segretario generale Femoza oltre a Stefano Balleari (Comune di Genova), Luigi Attanasio (presidente CCIAA) Marco Sanguineri (AdspMLO) Francesco Maresca (consigliere Comune delegato al Porto); Massimo Sola (direttore Confindustria Genova) Alessandro Pitto (presidente Spediporto) e Roberta Oliaro (past president Spediporto).

Il presidente di Spediporto, Alessandro Pitto, ha evidenziato come "il testo del DL Genova offre importanti spunti di innovazione, anche nel settore della logistica; la nostra categoria è pronta a fare la sua parte insieme al mondo imprenditoriale, per dotare il territorio ricompreso nella Zona Logistica Semplificata, di tutti gli strumenti normativi, e di servizio alla merce, atti a richiamare gli investitori internazionali, è una sfida e noi siamo pronti a giocare la nostra partita".

Le opportunità non sono da sottovalutare, come hanno evidenziato nei loro interventi tanto Sara Armella che Maurizio D'Amico. Contro chi dichiara che le Zone Logistiche Semplificate sono una sorta di fratello minore delle più blasonate ZES i tecnici hanno osservato che oggi, a livello mondiale, molti Paesi stanno puntando molto di più sul concetto di "burocrazia zero" piuttosto che sul tema del credito di imposta o sui benefici di natura fiscale.

-segue

“Dobbiamo avere coraggio ed essere determinati a portare a Bruxelles la nostra visione di sistema logistico semplificato da Sud a Nord – questo il pensiero di Giampaolo Botta DG di Spediporto -. Tutti i nostri principali competitors stanno applicando la normativa sulle ZES in via derogatoria rispetto alla normativa UE, adesso è il nostro turno. Dobbiamo avere un progetto chiaro, condiviso tra operatori, assistito da un quadro dispositivo ben scritto e sostenuto a livello politico”.

Dal Convegno di Spediporto è emersa la forte convinzione anche da parte di Confindustria Genova, con le parole espresse dal direttore Massimo Sola, che si debba percorrere la strada di una istanza unitaria da presentare al mondo politico.

“Obiettivo è il Piano Strategico che deve essere redatto, ai sensi della legge sulle ZLS, da Regione Liguria e dalle Amministrazioni interessate. Il contributo di Spediporto e di tutte le categorie, ricorda Giampaolo Botta, vuole essere importante. Crediamo in una visione integrata di logistica che renda complementare il Sud al Nord attraverso lo sviluppo di piani di integrazione tra HUB portuali e retroporti, obiettivo sostenere l’export del made in Italy e la creazione di piattaforme di lavorazione delle merci destinate nel cuore dell’Europa”.

Ad Aprile via ai lavori del Waterfront di Levante

A Genova, realizzazione del canale-urbano

GENOVA – Bisognerà aspettare solo pochi mesi dopo l'inizio dell'anno, Aprile per la precisione per l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'imbocco del "canale-urbano" previsto nel progetto del Waterfront di Levante di Genova che ridisegnerà un'importante porzione dell'affaccio a mare della città.

Il tratto va dall'edificio ex Ansaldo Nira, le cui operazioni di abbattimento termineranno alla fine di Marzo, alla "Batteria Stella".

La giunta comunale ha approvato su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Paolo Fanghella il progetto definitivo che prevede un investimento di complessivi 8 milioni e 350mila euro.

In sostanza verrà realizzato l'imbocco della darsena navigabile con l'accesso principale posto in corrispondenza dell'Auditorium dell'edificio ex Nira e prospiciente, appunto, la ex "Batteria Stella", fortificazione seicentesca della cerchia muraria genovese.

Questo progetto è il presupposto indispensabile per le realizzazioni degli altri tratti del "canale-urbano" che saranno oggetto di successiva progettazione da parte di soggetti privati. Il canale scorrerà a ridosso delle mura antiche della città, quasi totalmente parallelo alla costa, e si estenderà dal pala-sport nella zona fieristica fino a porta Siberia nell'area del porto antico.

"Sono particolarmente soddisfatto del passo compiuto" commenta l'assessore Fanghella. "Stiamo rispettando i tempi per la realizzazione di uno dei progetti strategici di questa Amministrazione, il Waterfront di Levante che consentirà di ripensare un tratto importante della città. Insieme con l'assessore all'urbanistica Simonetta Cenci, che si sta occupando delle operazioni di demolizione dell'ex Nira, stiamo lavorando in simbiosi per consentire al 'disegno' di procedere spedito. L'avvio dei lavori di questo tratto di darsena è altamente simbolico perché permette di porre il primo tassello del canale-urbano".

"Io e Fanghella -sottolinea l'assessore Cenci- stiamo lavorando affiancati e in sinergia nella programmazione e realizzazione delle opere che faranno rinascere la nostra città".

Il lavoro del team degli assessorati Lavori Pubblici ed Urbanistica dell'ultimo anno sta portando i risultati ai quali aspiravamo. Un'attività fatta di dialogo e confronto continuo con gli assessori e i tecnici coinvolti per il raggiungimento di obiettivi precisi, secondo le priorità di una visione comune per le operazioni in corso nella nostra città ci hanno portato in questi ultimi 12 mesi a risultati concreti che ora e nei prossimi mesi andranno perseguiti passo dopo passo".

Fincantieri, ok al Ribaltamento

Per lo sviluppo a mare dello stabilimento di Sestri usati i 200 milioni stanziati dopo il crollo del Morandi

Matteo Dell' Antico /GENOVA L' annuncio era atteso da quasi dieci anni. Per la precisione dalla primavera del 2009, quando a Roma venne firmato l' accordo di programma per il ribaltamento a mare dello stabilimento genovese di Fincantieri, a Sestri Ponente.

Ieri, il vice ministro ai Trasporti Edoardo Rixi, ha fatto sapere che i 200 milioni di euro destinati dopo il crollo di Ponte Morandi all' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale** tra il 2019 e il 2022 e previsti in Manovra «consentiranno la realizzazione del ribaltamento a mare». Rixi ha anche detto di essere «pronto a convocare le parti già a gennaio per discutere le proposte sul progetto definitivo». All' annuncio ha immediatamente risposto l' ad del gruppo navalmecchanico, Giuseppe Bono, che ha accolto «con grande soddisfazione questa decisione che darà impulso a un' opera attesa da molto tempo e grazie alla quale il cantiere di Genova potrà essere più competitivo per affrontare al meglio l' importante carico di lavoro che lo vedrà impegnato nei prossimi anni». Con il ribaltamento a mare, il cantiere di Sestri guadagnerà nuove aree soprattutto a mare e potrà realizzare le maxi navi da crociera di ultima generazione che al momento non

possono essere costruite nel sito genovese per carenza di spazi. Il cantiere ha ordini garantiti sino al 2022: lo stabilimento avrà poi un ruolo fondamentale nella realizzazione del nuovo ponte dopo il crollo del Morandi visto che proprio a Sestri sarà assemblata parte dell' acciaio con il quale verrà costruito il viadotto. Il progetto presentato nel 2009 prevedeva per il ribaltamento a mare un costo di realizzazione di 90 milioni di euro. Al momento nelle casse di Palazzo San Giorgio ci sono 70 milioni ma la scorsa primavera il colosso triestino ha presentato un nuovo piano - potenziato rispetto all' originale - che prevede ancora più aree a disposizione dello stabilimento ed ha un costo di realizzazione di oltre 150 milioni di euro. Senza l' avvio dei lavori per il ribaltamento a mare, il destino dello stabilimento sarebbe segnato visto che l' ingradimento del cantiere è BALOSTRO un' opera indispensabile per il futuro produttivo del sito e l' arrivo di nuove commesse che altrimenti verrebbero realizzate in altri stabilimenti italiani di Fincantieri. Alcune incognite sull' avvio dei lavori, nonostante l' annuncio del vice ministro, restano comunque. La prima riguarda il terminal Porto petroli: le due attività- da una parte il cantiere e dall' altra il terminal petrolifero- convivono l' una accanto all' altra ma nel piano "rinnovato" sono previsti

-segue

più spazi a disposizione dello stabilimento - oltre 100mila metri quadrati con interventi di riempimenti a mare contro 70 mila iniziali-, un superbacino per le meganavi e una banchina con doppio accosto per le unità da crociera. I dubbi, in questo caso, riguardano la sicurezza relativa all'estrema vicinanza dei due siti industriali. Non è finita qui: per consentire la manovra delle navi dentro al nuovo bacino di carenaggio, dovrebbero essere demolite almeno due banchine di "Marina Genova", il porticciolo turistico che si trova di fronte al cantiere.

«Non vorrei rovinare il Natale a nessuno - dice Bruno Manganaro, segretario Fiom Cgil Genova- ma, nonostante l'annuncio di Rixi, non sono così ottimista: il nuovo piano è molto più costoso rispetto a quello del 2009 e questa spesa dovrà essere approvata da parte di tutti gli enti coinvolti.

Servono nuove autorizzazioni e c'è un iter da rifare completamente ma questa volta non possiamo accettare ulteriori rinvii. Proprio per questo - chiude- abbiamo chiesto urgentemente un incontro a governo, Regione Liguria, Autorità portuale e Comune».

- matteo.dellantico@ilsecoloxix.it.

Il Secolo XIX

Svolta per Fincantieri negli aiuti al porto i soldi del ribaltamento

L'annuncio era atteso da quasi 10 anni. Per la precisione dalla primavera del 2009, quando a Roma si firmò l'accordo di programma per il ribaltamento a mare dello stabilimento genovese di Fincantieri, a Sestri Ponente. Ieri, il vice ministro ai Trasporti Edoardo Rixi, ha fatto sapere che i 200 milioni di euro destinati dopo il crollo di Ponte Morandi all'Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale tra il 2019 e il 2022 e previsti in Manovra «consentiranno la realizzazione del ribaltamento a mare».

Il Secolo XIX

Nella legge di Stabilità trovano spazio le richieste dei concessionari Dall' 1 gennaio sparisce l' accisa ligure di 5 centesimi sul carburante

Bolkestein, direttiva congelata: niente gare per i prossimi 15 anni

Emanuele Rossi /GENIOVA Dalle spiagge ai porti di Genova e Savona. Le ricadute sui bilanci comunali, con il rischio di tagli ai servizi. Il prezzo della benzina che calerà di cinque centesimi al litro. E poi i 460 milioni di euro (in quattro anni) destinati al porto di Genova, agli autotrasportatori, alla "zona franca urbana" sull' onda lunga del crollo di Ponte Morandi. Le ricadute della manovra finanziaria approvata nella notte di sabato dal Senato per la Liguria e per Genova sono pesanti. E definitive, visto che difficilmente il testo approvato con la fiducia "alla cieca" dai senatori subirà modifiche entro la fine dell' anno a Montecitorio.

PROROGHE E FONDI PER LE SPIAGGE Il combinato disposto della finanziaria nazionale e regionale regala più di un motivo per sorridere al comparto degli stabilimenti balneari, provato dalla tremenda L' arenile di Camogli mareggiata di fine ottobre: se il governo ha allontanato di 15 anni lo "spettro" delle gare effetto della direttiva Bolkestein, la Liguria dal canto suo ha stabilito che la proroga sarebbe stata concessa a chiunque, titolare di una concessione demaniale marittima (non solo stabilimenti, ma anche impianti sportivi o commerciali) avesse

necessità di contrarre un mutuo per investire nel ripristino di strutture danneggiate dalle onde o dal maltempo. Inoltre nella legge ligure si stabilisce anche che per il ripristino (senza aggiunte) delle strutture danneggiate non sarà necessario attendere il via libera del Demanio ma basterà una comunicazione ai comuni.

MALTEMPO E BENZINA Dal primo gennaio sparirà l' accisa ligure sul carburante che dal 2011 era fissata a 5 centesimi a litro. Il governo ha deciso, nei giorni delle proteste dei gilet gialli in Francia, che sarebbe stata inopportuna una proroga.

Ma il governatore Giovanni Toti ha chiesto e ottenuto che gli otto milioni di gettito che derivano dalle accise fossero inseriti in un emendamento alla Finanziaria e lasciati comunque alla Liguria, nel 2019. "Sono stati stanziati per le opere a mare dopo le mareggiate", specifica il viceministro Edoardo Rixi. Per lo stato di calamità dichiarato a novembre, la Liguria ha sinora ricevuto appena 6,5 milioni di euro,

-segue

pochissimo per i danni subiti.

Ma nel decreto fiscale il governo ha stanziato quasi 500 milioni per le undici regioni colpite dall' ondata di maltempo (tra cui la Liguria).

Per capire, però, quanti di questi arriveranno al commissario e come potranno essere spesi si dovrà attendere un apposito decreto della Presidenza del consiglio, entro il 31 gennaio 2019.

PORTO E TRASPORTI Confermati, nella manovra, i 460 milioni di euro destinati a Genova per l' emergenza Morandi. Saranno utilizzati così: 100 milioni in due anni per le agevolazioni fiscali delle imprese della "zona franca" che comprende mezzo comune di Genova e altri cinque comuni della Valpolcevera. 200 milioni in quattro anni per le "opere strategiche" del porto, che dovranno essere definite da un confronto tra il presidente dell' **Autorità portuale** Signorini e il commissario alla ricostruzione Marco Bucci.

È possibile che una parte dei soldi vada anche a coprire i danni subiti dal porto di Savona (con due gravi incendi alla sede dell' Authority e al parco auto). Inoltre, dal testo dell' emendamento è possibile che una parte possa essere destinata "al recupero di edifici" in area **portuale**.

Come il silo Hennebique.

Corposo il capitolo degli aiuti all' autotrasporto: 160 milioni di euro in due anni, che saranno concessi alle imprese con la regia dell' **Autorità portuale**.

NUOVE SEDI PER POMPIERI E ANSFISA La neonata agenzia per la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e autostradali avrà una sede anche a Genova, come stabilito nel decreto emergenze. E nella finanziaria sono stati stanziati i soldi per le assunzioni di ingegneri e tecnici. Non solo, anche per i vigili del fuoco genovesi sono stati aggiunti 1,6 milioni per dare il via a un nuovo distaccamento per il Levante, che era stato chiesto dai pompieri e dal M5S al ministro Salvini durante una delle sue visite genovesi.

COMUNI, BILANCI A RISCHIO Uno degli effetti ancora da calcolare della manovra è quello sui Comuni: ieri è stato il sindaco di Milano Beppe Sala a polemizzare con il governo, ma nelle scorse settimane le sue perplessità erano state condivise anche dall' assessore al bilancio di Genova, Pietro Piciocchi: il governo infatti ha tolto parecchie risorse dal fondo di compensazione Imu-Tasi, che per Genova, ad esempio, vale 13 milioni di euro. Soldi che ora dovranno essere recuperati altrove. Inoltre non è stato accolto l' appello degli assessori al bilancio a ridurre l' accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità, anzi la soglia è stata alzata e sono soldi che non potranno essere spesi in spesa corrente.

-

Informazioni Marittime

Tasse portuali, La Spezia dimezza l'addizionale

La presidente Roncallo annuncia una misura di competitività, nell'anno in cui il traffico container bissa il record dell'anno scorso

L'Autorità di sistema portuale della Liguria orientale dimezzerà dall'anno prossimo l'addizionale sulla tassa portuale, scendendo da 30 a 15 centesimi. Lo annuncia il presidente, Carla Roncallo, insieme al segretario generale Francesco Di Sarcina, nel corso di una conferenza stampa.

Un taglio in nome della competitività, in un periodo in cui il porto di La Spezia può dirsi ottimista, quantomeno sul traffico dei container, che quest'anno ha visto confermare i record dell'anno precedente, movimentando 1,48 milioni di teu, circa 100 mila in più sul 2017. Ma crescono anche i passeggeri movimentati, pari a 471,652 unità (+3,7%). Andrà ancora meglio il prossimo anno, quando ne transiteranno 750 mila in 186 scali.

Bene anche Marina di Carrara, che chiuderà il 2018 con un traffico merci di 2,5 milioni di tonnellate, in crescita del 9 per cento.

“Sistemi” portuali, economici o no?

LIVORNO – Navigazione a vista: si diceva così, tanto tempo fa, per indicare il procedere per mare a naso, o anche peggio. E a sentire certi esperti di diritto marittimo – leggi anche le recenti interviste al professor Francesco Funari nemmeno una settimana fa – il governo sulla parte marittima vive alla giornata, senza sapere bene che fare.

Diciamoci subito una cosa, per amor di verità: le intemerate di Bruxelles non aiutano. A novembre la commissione europea ha tirato una cannonata – speriamo si riveli a salve: ma sempre cannonata è – sulle Autorità di sistema italiane, contestando i finanziamenti a quella di Napoli come “aiuti di Stato”. Vicenda nota, che ha innescato un polverone ancora in pieno corso. AdSP come enti privati, come Spa, o come enti pubblici istituzionali? Secondo il ministro del MIT Toninelli (risposta a un’interrogazione parlamentare) la UE è andata fuori dal seminato. Piero Spirito, presidente dell’AdSP di Napoli, Salerno e Castellamare, è sceso nell’agone sostenendo la tesi che le Autorità diventino ente pubblico economico, e non come oggi “non economico”. Una tesi condivisa da molti. Ma più che altro, una tesi cui andrebbe data una risposta prima possibile, perché siamo alla fine di un anno, con il varo dei bilanci da parte dei “sistemi” e in particolare con tutta una serie di impegni che a seconda di quale tesi prevalga – ente pubblico economico o non, Spa o qualcosa a mezza strada – possono veder annullati gli interventi dello Stato per le opere più importanti. L’incertezza non paga, anzi rischia di costare. E siamo in un momento cruciale anche per le tante scelte strategiche che si prefigurano: specie quelle legate all’offensiva della Cina sui porti (Il Sole-24Ore scriveva pochi giorni fa di Vado Ligure cinese e di Venezia anch’essa “comprata” dalle tigri dell’ex Celeste Impero. Di più: ipotizzava “un occhio d’interesse su La Spezia e Livorno”). Sia chiaro che in un mondo globalizzato certe operazioni non devono scandalizzare: ma aiutarci a capire come, quando e perché dovrebbe essere doveroso. Anche per noi che dobbiamo necessariamente subirle.

Auguri e buon Natale.

Antonio Fulvi

Progetti sbagli e ritardi?

LIVORNO – Siamo finalmente alla riapertura dei bacini. Comincia così una nota di "Scelta civica" che punta decisamente l'indice sulla parte del bicchiere mezzo vuoto. O addirittura sul bicchiere – per Barbara La Comba, firmataria del documento – tristemente vuoto.

"Siamo davvero sicuri che i bacini riapriranno presto?" I termini della gara non sono mai stati cambiati o aggiornati – continua la lunga nota – due soli i concorrenti per i bacini con un capitolato che non obbliga al pieno ripristino delle attività ed un grave conflitto di interessi per Benetti con cui l'Autorità Portuale proprio sulla gestione bacini ha un contenzioso. È davvero questa la migliore soluzione? Da anni Provinciali dichiara che non si deve aggiornare la gara indicando che altrimenti si perderebbe troppo tempo, ed intanto si perdono anni".

"C'è d'obbligo condividere in pieno le perplessità di Tarsia sui ritardi che – estrapoliamo ancora – in termini di ricaduta occupazionale, hanno inciso profondamente sulla città. Giusto guardare al futuro, ma le responsabilità rimangono tutte. E questo dopo le molte perplessità in tema di affidamento nella gestione dei bacini, ma anche di sicurezza (ricordiamo due i morti) e sul tema della depurazione (dopo anni non sono ancora state svincolate le aree per il nuovo depuratore)".

"Bene questo slancio di operatività, di cui ringraziamo anche la Capitaneria ed il contrammiraglio Tarsia – ribadisce Barbara La Comba – che sappiamo aver avuto un ruolo importante nel recente accordo di programma sulla sicurezza firmato da Rossi, e sulla risoluta imposizione di sostituire le gru dei bacini, strumento fondamentale per far ripartire i cantieri, scelta che poteva essere stata fatta molto prima.

-segue

"Ebbene oggi – conclude la nota – ci continua ancora a preoccupare la reale compatibilità fra la cantieristica nei bacini, in termini di impatti logistici ambientali ed infrastrutturali, con la volontà di Benetti di trasformare tutto il mediceo in porto turistico, in un gioco che sembra ridurre le potenzialità della Bellana. Insomma, un quadro complicato, reso ancora più difficile dalla mancata piena assegnazione della gestione di Porto 2000 per cui l’Autorità Portuale, se da una parte ha individuato Onorato come vincitore della gara, dall’altra parte non ha chiarito fumosi nodi legali, lasciando ampi spazi di modifiche non programmate delle banchine, incompatibili con il progetto del vincitore".

Livorno, la grande speranza della Darsena Europa

LIVORNO – L'anno sta per chiudersi, per il sistema portuale di Livorno e Piombino (ufficialmente: sistema del Tirreno settentrionale) con il bicchiere mezzo pieno. O forse, volendo essere un attimo ottimisti, con il bicchiere pieno a tre quarti. Stefano Corsini, presidente del "sistema", la pensa così e l'ha riferito anche nel recente vertice al cantiere Benetti quando ha parlato degli impegni in corso per il rilancio dei due principali porti, Livorno e Piombino.

In primo piano c'è ovviamente il progetto della Darsena Europa. Nelle immagini qui sopra si vede l'attuale area contenitori, la Darsena Toscana, con la delicata manovra di rotazione di una fullcontainer MSC per attraccare alla banchina Lorenzini: manovra delicata, sempre riuscita ad oggi grazie anche alle capacità dei nostri piloti e dei nostri rimorchiatori, ma che è fortemente condizionata dalla ristrettezza degli spazi e dalle condizioni meteo. Nella seconda immagine c'è il rendering di come sarà – o come speriamo possa essere – la Darsena Europa dopo il ridimensionamento dell'iniziale progetto di Piattaforma. Tutta la parte a sinistra, rimasta come indicazione, riguarda il futuro, appunto, della Piattaforma. Bicchiere non totalmente pieno, perché? Perché ancora non è stato formalmente chiarito quale parte arriverà dai bilanci pubblici delle grandi opere, indispensabile per la realizzazione delle opere di protezione foranee e per lo spostamento della diga Curvilinea. In quanto alla gara, stiamo davvero partendo, dopo le gare già avviate per le prospezioni geologiche e i pre-progetti. A Natale, tutti ci aspettiamo qualche bel regalo. Chissà che non arrivi, se non dal vecchione barbuto almeno dalla prossima Befana? Auguri.

A.F.

Messaggero Marittimo

Piattaforma Europa, salto in avanti

Firmato contratto di affidamento fra l'Autorità di Sistema Portuale e raggruppamento temporaneo d'impresе per la prima fase dei lavori

LIVORNO – Piattaforma Europa una gradita accelerata. [La struttura strategica](#) per lo sviluppo futuro del porto di Livorno ha fatto registrare un passaggio essenziale in questa fase. È stato firmato in questo venerdì pomeriggio il contratto con il quale l'Autorità di Sistema Portuale affida al raggruppamento temporaneo di progettisti [F&M Ingegneria S.p.A./HASKONING-DHV Nederland B.V./HS Marine S.r.l./G&T S.r.l.](#) l'incarico di progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime e di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa. La commessa, che comprende anche lo studio di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale, è un altro passo in avanti verso la realizzazione dell'opera di espansione a mare dello scalo labronico ed è un tassello che va ad aggiungersi al quadro complessivo delle iniziative intraprese dalla Port Authority per assicurare un futuro al porto di Livorno. Nel 2019 con la progettazione realizzata ci sono ottime chance di vedere interventi concreti in mare che si uniscono alle vasche di colmate e agli altri lavori portati avanti in questi mesi nella parte a terra.

The Medi Telegraph

Piattaforma Europa: firmato il contratto per la progettazione delle opere

Livorno - È stato firmato questo pomeriggio il contratto con il quale l'Autorità di Sistema Portuale di Livorno affida al raggruppamento temporaneo di progettisti F&M Ingegneria S.p.A./Haskoning-DHV Nederland B.V./HS Marine S.r.l./G&T S.r.l l'incarico di progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime e di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa. La commessa - si legge in una nota -, che comprende anche lo studio di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale, è un altro passo in avanti verso la realizzazione dell'opera di espansione a mare dello scalo labronico ed è un tassello che va ad aggiungersi al quadro complessivo delle iniziative intraprese dalla Port Authority per assicurare un futuro al porto di Livorno».

Porti: Livorno, ok al contratto di progettazione delle opere di ampliamento

La Commessa comprende anche lo studio di impatto ambientale

LIVORNO, 22 DIC - È stato firmato il contratto con il quale l'Autorità di Sistema Portuale livornese affida al raggruppamento temporaneo di progettisti F&M Ingegneria S.p.A./HASKONING-DHV Nederland B.V./HS Marine S.r.l./G&T S.r.l, l'incarico di progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime e di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa.

La commessa, spiegano dall'Authority, che comprende anche lo studio di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale, è un altro passo in avanti verso la realizzazione dell'opera di espansione a mare dello scalo toscano ed è un tassello che va ad aggiungersi al quadro complessivo delle iniziative intraprese dalla Port Authority per assicurare un futuro al porto di Livorno.

Battistoni: “Il comportamento di Di Majo dannoso e insensato”

Il senatore di Forza Italia critica duramente il presidente dell'Adsp in seguito alla vicenda Port Mobility e preannuncia una interrogazione al ministro Toninelli

CIVITAVECCHIA - “Il comportamento del Presidente del ADSP di Civitavecchia risulta, ahimè, coerente con l'operato del governo: senza senso e dannoso.

In queste ore è stato reso noto che i dipendenti della società Port Mobility rischiano di perdere il loro posto di lavoro a causa della inspiegabile decisione unilaterale del Presidente Di Majo di revocare la concessione di alcuni servizi di navettamento.

Presenterò un'interrogazione parlamentare nella speranza che il ministro Toninelli trovi il tempo di concentrarsi su questo problema, ma soprattutto affinché sia reso noto, a livello nazionale, il grave atteggiamento dell'avvocato Di Majo a cui non spetta a me ricordare i termini della transazione per le quote azionarie con la società della famiglia Azzopardi”.

Così in una nota, il Senatore Francesco Battistoni.

Port Mobility: "Un'azione demolitoria contro di noi"

L'imprenditore Edgardo Azzopardi preoccupato per il futuro della società, e non solo, dopo la lettera con la quale l'Adsp ha comunicato l'avvio della procedura di revoca del servizio di navettamento crocieristico. "Ci tuteleremo a tutti i livelli. In vita mia non ho mai licenziato nessuno, spero di non dovervi essere costretto a causa di un disegno inspiegabile che ha creato 'il porto dei contenziosi' ". E si appella alla comunità portuale e alla politica

CIVITAVECCHIA - "Tuteleremo questa società a tutti i livelli: se sarò costretto a licenziare, vorrò vedere dove sarà la politica e dove sarà la comunità portuale. Da un anno a questa parte, da quando abbiamo acquistato le quote dell'Adsp pari al 19% è in atto un'azione demolitoria con aspetti vessatori contro di noi". È un Edgardo Azzopardi deluso, amareggiato e preoccupato quello che questa mattina, a tre giorni dal Natale, ha convocato una conferenza stampa urgente e che per lunedì mattina, 24 dicembre, ha chiamato a raccolta sindacati ed assemblea dei soci per denunciare l'attuale stato di crisi ed i probabili rischi tenuta per la Port Mobility. E questo all'indomani della lettera con la quale, mercoledì scorso, l'Autorità di Sistema portuale ha comunicato l'avvio delle procedura di revoca del servizio di navettamento crocieristico "che la società - ha spiegato il suo manager Azzopardi - svolge dal 2005, da quando è stata costituita, prima attraverso Royal Bus e poi con altri operatori turistici, e che rappresenta il 20% del nostro fatturato". (SEGUE) pubblicità

IL SERVIZIO IN DISCUSSIONE - I vertici di Molo Vespucci avrebbero indicato una serie di criticità ed inadeguatezze nel servizio, confermando che anche Rct (Roma Cruise Terminal), società che gestisce il terminal crocieristico, avrebbe messo nero su bianco le proprie rimostranze. "In realtà ho immediatamente chiamato John Portelli di Rct - ha aggiunto Azzopardi - che mi avrebbe smentito di aver mai scritto qualcosa di simile. Semmai ha chiesto soltanto chiarimenti a Molo Vespucci sul bando europeo per l'affidamento del servizio che noi abbiamo bandito ma che l'Authority vorrebbe farci ritirare per farlo poi lei stessa". Al momento Port Mobility, considerata la diffida contenuta nella stessa lettera inviata mercoledì scorso, ha deciso di sospendere la procedura i cui termini sarebbero scaduti il 9 gennaio, in attesa di chiarire la questione con l'Adsp. La società ha 15 giorni per presentare le controdeduzioni (entro il 3 gennaio) ma ha già chiesto una proroga, firmata dal professor Catricalà, per posticipare i termini, considerato il particolare periodo di festività. "Non sarà certo un Natale sereno per noi - ha sottolineato Azzopardi - mi chiedo il perché di questa scelta, si sarebbe potuto attendere anche l'anno nuovo, se proprio questa era la strada da seguire". Il manager ricorda poi come a preoccupare sia anche la questione largo della Pace, dove la società svolge un servizio di infomobilità, con una rete di imprese interessata all'area e con una richiesta di concessione della stessa area presentata da Port mobility due mesi fa e rimasta ancora senza risposta. Ed il 31 gennaio scade l'ultima proroga concessa dall'Adsp. "Lì lavorano venti dipendenti - ha aggiunto - altri 4/5 saremo costretti a licenziarli nel caso in cui venisse davvero revocato il servizio di navettamento crocieristico. E se non possiamo svolgere questo, sarà in discussione anche quello per le Autostrade del Mare?". (Agg. 22/12 ore 12.52)

-segue

IL FUTURO - Il futuro della società non sembra essere sereno. Così come quello di altre realtà portuali, come la Port Utilities, recentemente destinataria di una lettera simile, e la Pas. "Questo sembra ormai il porto dei contenziosi" ha detto Azzopardi non nascondendo dubbi e perplessità su quanto sta avvenendo all'interno dello scalo da qualche tempo a questa parte. "Sembra esserci una strategia contro le società di interesse generale - ha aggiunto - c'è un attacco mirato contro queste realtà. C'è un pregiudizio dietro l'attività del presidente di Majo? Sembra essere arrivato qui per ripristinare la moralità e la legalità, come se fossimo tutti delinquenti. Eppure da parte nostra c'è sempre stato rispetto e collaborazione, lavorando con efficienza ed efficacia. Ma oggi questa situazione rischia di diventare drammatica". Nonostante questo, però, Port Mobility il 27 dicembre presenterà ai vertici di Molo Vespucci il suo piano quinquennale, anche se non è riuscita a condividerlo e a confrontarsi con la stessa Adsp. (Agg. 22/12 ore 13.24)

Messaggero Marittimo

A Taranto nasce il FuturePORT Innovation Hub

Progetto tra AdSp del mar Ionio e Università di Bari

TARANTO – L'AdSp del mar Ionio ha presentato nei giorni scorsi il FuturePORT Innovation Hub, il primo hub di innovazione dedicato ai temi del trasporto marittimo, della logistica e, in generale, della blue economy.

Si tratta di una nuova collaborazione tra Autorità portuale e BaLab, laboratorio di creatività dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro e rientra tra le azioni strategiche previste dal Piano operativo triennale 2017-2109 dell'AdSp stessa.

Tra gli obiettivi quello di diventare centro propulsore per l'avvio di attività di creazione d'impresa innovativa, consolidare i rapporti con il territorio ed i portatori di interesse, diffondere la cultura marittimo-portuale, dei trasporti e della logistica, anche in chiave digitale.

Sarà anche un modo nuovo, informale e diretto, per consolidare i rapporti tra porto e territorio, aprire il porto ad attività emergenti in grado di creare un ambiente più smart ed efficiente.

Il rettore Antonio Felice Uricchio, intervenuto in videoconferenza alla presentazione di FuturePORT Innovation Hub, ha espresso la propria soddisfazione per l'avvio di questa iniziativa che segna un momento storico per il territorio tarantino e può costituire una buona prassi per altre realtà.

Alle sue dichiarazioni, si è unito il presidente dell'AdSp Sergio Prete che ha illustrato l'importanza che il porto (che sta attraversando una fase positiva di rilancio sia della componente industriale che di quelle commerciale e logistica) evolva verso un nuovo modello di business che apra all'innovazione, per competere in un contesto in cui il Mediterraneo ha recuperato la propria centralità nei traffici dal far East.

In questo percorso, ha detto, l'Autorità portuale si è ispirata a [PortXL](#), l'acceleratore di start up creato dal porto di Rotterdam e dedicato alle attività portuali, della logistica, dell'energia, oil&gas, industria e ambiente e con il quale l'AdSp avvierà una collaborazione per definire il modello di business dell'Innovation Hub del porto di Taranto.

Nel corso dell'evento, Fulvio Lino Di Blasio, segretario generale dell'AdSp, ha illustrato la road map che insieme al Balab e in attuazione dell'accordo quadro del Luglio 2018, seguiranno per giungere all'avvio dell'Innovation Hub, aprendo il dialogo al complesso degli stakeholder e al cluster portuale. Nella fase iniziale, che partirà nei primi mesi dell'anno, sarà avviata, presso una sede messa a disposizione dell'AdSp, un'azione pilota denominata "Balab in porto", destinata a tutti i ragazzi e a tutte le start up che, nel 2018, hanno seguito un percorso di accompagnamento con il Balab.

Proseguirà, poi la fase di definizione del modello di business, di fundraising, adesione dei soggetti pubblici/privati all'iniziativa ed alla definizione dell'avviso di selezione che consentirà ad alcuni ragazzi di partecipare al primo programma di incubazione del FuturePORT Innovation Hub.

Porto di Gioia Tauro, le navi della 2M dimezzano le linee da marzo

La segreteria regionale Filt-Calabria evidenzia con profonda preoccupazione come, proprio il giorno dopo la visita del ministro Danilo Toninelli, le compagnie di navigazione Maersk Line e Mediterranean Shipping Company (MSC), che sono partner nell' alleanza "2M", abbiano annunciato significative variazioni a partire dal mese di marzo dei propri servizi fra l' Asia e il Mediterraneo europeo. In modo particolare, le navi delle due compagnie continueranno a toccare due volte i porti di Genova e di Trieste, mentre i porti di Gioia Tauro e La Spezia saranno serviti da una sola linea rispetto alle due precedenti. «Tutto ciò - sottolinea il sindacato - mentre il porto di Gioia Tauro sta vivendo, ormai da anni e soprattutto nell' ultima fase, una crisi preoccupante che ha provocato un utilizzo molto alto di ammortizzatori sociali e la riduzione di personale. Il porto di Gioia Tauro è quello che ha subito una forte diminuzione di volumi negli ultimi anni ed è stato interessato da un dibattito che ha portato le organizzazioni sindacali ad un confronto con il Governo nazionale che ormai dura dal 2016 e che ha prodotto un APQ i cui investimenti previsti sono in forte ritardo per responsabilità sia di MCT che di MSC». Leggi l' articolo completo su Gazzetta del Sud - edizione Reggio in edicola oggi. © Riproduzione riservata.

DOMENICO LATINO

Sviluppo del territorio

Augusta, rilancio del porto «Fare sistema con Catania»

Musumeci: «Le zone economiche speciali saranno istituite»

«Ho fiducia nelle Zes, le zone economiche speciali, abbiamo istituito la cabina di regia per l' istituzione e siamo in attesa dei decreti attuativi del Governo nazionale, ma con questi tempi non mi sento di assicurare che riusciamo in un anno o due a poter avere infrastrutture adeguate a supportare il flusso di container che arriveranno nelle nostre coste. Rischiamo di attivare le Zes e non aver sufficiente infrastrutture per rispondere alla richiesta del mercato».

Lo ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha concluso sabato, al teatro Vasquez di Siracusa, il convegno sulle Zes, le aree che dovrebbe nascere attorno al porto di Augusta, che è «ben attrezzato e che deve fare sistema con Catania», organizzato nell' ambito del progetto ReStart sulla capacità di attrazione degli investimenti per il territorio siracusano dal deputato regionale Giovanni Cafeo e l' associazione culturale «Insieme», promotrice del movimento Res. Il presidente della Regione ha poi parlato del modello di sviluppo dell' industria pesante avviato nel siracusano, come a Gela e Milazzo che «non è il mio modello di sviluppo. Il territorio ha ricevuto e ha dato ma quella stagione felice è finita - ha aggiunto- e abbiamo tutti il dovere di

anticipare il processo evolutivo. Non ce l' ho con i petrolieri, stiamo cercando di capire quale modello di sviluppo può avere il siracusano». All' evento hanno preso parte Aldo Berlin guer, consulente della Regione che presiede la cabina di regia per le Zes, il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale, Andrea Annunziata che ha sottolineato gli investimenti per modernizzare la rete logistica.

«Abbiamo finanziato noi con 26 milioni il braccio della ferrovia di circa 3 chilometri, dalla zona industriale alla Siracusa -Catania e- ha aggiunto - possiamo creare l' industria più moderna del Mediterraneo. Già siamo in gara per la realizzazione dei piazzali ed è terminata la prima fase». Il presidente della Camera di Commercio del Sudest Pietro Agen ha detto che «il vero grande porto commerciale non può che essere Augusta» sottolineando che le Zes non sono per tutti, ma solo per le aree collegato alla portualità e il vero problema sono i tempi «visto che sono due anni che ne parliamo.

-segue

È fondamentale avere un cronoprogramma».

In apertura sul palco Cafeo dopo aver spiegato il senso dell' iniziativa ha anche presentato i coordinatori delle 5 aree tematiche Pasquale Saetta, Tiziano Spada, Alba Bello fiore e Stefano Ingallina, il consulente tecnico Fabrizio Gerace e, tramite un video messaggio, Rosario Sapienza. (*CESA*)

AdSp mare di Sardegna: chiusura 2018 e prospettive 2019

Riunione del Comitato di gestione con ultimi provvedimenti per piena operatività

CAGLIARI – Sono 13 i punti discussi nella seduta del Comitato di gestione dell'AdSp del mare di Sardegna, riunione che chiude un anno di attività consistenti, propedeutica ad un 2019 che si annuncia ricco di sfide. Adeguamento del porto canale per la prima fase della Zona franca; adozione del Piano dell'organico dei lavoratori e delle imprese dei porti di sistema; regolamento sulle concessioni e canoni relativi alle aree demaniali di competenza dell'AdSp; nuova Pianta organica dell'ente. Questi alcuni dei temi presi in esame.

Il rilancio del porto canale, con l'approvazione dell'Adeguamento tecnico funzionale al piano regolatore portuale, consentirà, attraverso la rimodulazione della destinazione degli spazi retrostanti al Terminal container, l'operatività della prima fase della Zona franca.

In dettaglio, un'area individuata dal Prp per l'ampliamento del terminale contenitori, verrà riclassificata e delimitata per ospitare due palazzine (una per gli operatori e l'altra per le attività doganali) e tutte le infrastrutture idriche, elettriche e telematiche in funzione delle attività che opereranno in regime di fiscalità agevolata.

Miglioramento dell'operatività degli scali che passa anche dall'approvazione del Piano dell'organico dei lavoratori dei porti di sistema. Il Pops 2019-2021, elaborato su una rilevazione statistica sulle 26 imprese portuali sarde, rappresenta una fotografia della situazione occupazionale negli scali dell'AdSp e, grazie alla continua ed aggiornata analisi dei fabbisogni lavorativi in porto, costituisce la base per l'adozione di eventuali "Piani operativi di intervento per il lavoro portuale" che consentiranno, con la formazione professionale e la riqualificazione, la riconversione e ricollocazione del personale in altre mansioni o attività sempre legate all'ambito portuale.

Relativamente all'amministrazione del Demanio marittimo, il Comitato di gestione ha approvato il nuovo "Regolamento d'uso delle aree demaniali ricadenti nella circoscrizione dell'AdSp". Documento teso ad armonizzare, in ottica di sistema, le procedure di rilascio delle concessioni e di riscossione dei relativi canoni con l'acquisizione, a chiusura dell'iter, dei pareri degli enti competenti tramite Suape telematico regionale. Sia il regolamento d'uso che il regolamento canoni entreranno in vigore nel Gennaio 2020.

Confermata la conclusione del percorso di strutturazione dell'organico dell'ente, avviato nel mese di Luglio con le progressioni interne, la stabilizzazione del personale a tempo determinato e l'armonizzazione contrattuale. Una pianta organica, quella approvata, che metterà a regime il motore della nuova AdSp, strutturata su un'area staff e 6 direzioni così suddivise: pianificazione e sviluppo; direzione amministrazione e bilancio; direzione valorizzazione del patrimonio; direzione occupazione ed impresa; direzione tecnica nord; direzione tecnica sud.

Il nuovo schema dell'organico è stato presentato, a margine del Comitato di gestione, a tutto il personale dipendente che, come da consuetudine, si è riunito per tracciare il bilancio di attività 2018 e quella che sarà la mission 2019: massima operatività, piani regolatori, governance della [Zes](#) e burocrazia zero.

"Abbiamo chiuso il 2018 con l'approvazione di quattro punti strategici per i porti di sistema" spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp.

"A partire dall'Adeguamento tecnico funzionale del Prp sul porto Canale, che consentirà finalmente l'attivazione della prima fase della Zona franca, generatrice, insieme alla Zes, di nuova imprenditorialità e traffici merci per l'isola. Allo stesso tempo, grazie al nuovo regolamento sulle concessioni demaniali, che introduce iter più snelli e un'armonizzazione dei canoni, livellando, nel contempo, la riscossione tra nord e sud Sardegna, puntiamo a valorizzare e a sfruttare al meglio la redditività delle aree di nostra competenza, certi di attrarre nuovi investimenti e generare nuove forme di imprenditorialità".

Informare

Cagliari, l'area retrostante al container terminal del Porto Canale ospiterà la prima fase della Zona Franca

Approvato il Piano dell'Organico dei Lavoratori dei porti della Sardegna

Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha deliberato ieri un adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto di Cagliari che consentirà, attraverso la rimodulazione della destinazione degli spazi retrostanti al container terminal del Porto Canale, l'operatività della prima fase della Zona Franca. Un'area individuata dal PRP per l'ampliamento del terminal contenitori verrà infatti riclassificata e delimitata per ospitare due palazzine (una per gli operatori e l'altra per le attività doganali) e tutte le infrastrutture idriche, elettriche e telematiche in funzione delle attività che opereranno in regime di fiscalità agevolata.

Il Comitato ha approvato anche il Piano dell'Organico dei Lavoratori dei Porti di Sistema 2019-2021 (imprese ex art. 16, 17 e 18 della legge 84/94), documento - ha specificato l'AdSP - che è stato elaborato su una rilevazione statistica sulle 26 imprese portuali sarde e che rappresenta una fotografia della situazione occupazionale negli scali dell'Autorità di Sistema Portuale e, grazie alla continua ed aggiornata analisi dei fabbisogni lavorativi in porto, costituisce la base per l'adozione di eventuali "Piani Operativi di Intervento per il lavoro portuale" che consentiranno, con la formazione professionale e la riqualificazione, la riconversione e ricollocazione del personale in altre mansioni o attività sempre legate all'ambito portuale.

Tra gli altri provvedimenti deliberati dal Comitato di gestione, è stato approvato il nuovo "Regolamento d'uso delle aree demaniali ricadenti nella circoscrizione dell'AdSP" che ha lo scopo di armonizzare, in ottica di sistema, le procedure di rilascio delle concessioni e di riscossione dei relativi canoni con l'acquisizione, a chiusura dell'iter, dei pareri degli enti competenti tramite SUAPE telematico regionale. Inoltre è stato dato parere favorevole al piano di strutturazione dell'organico dell'ente portuale che è stato avviato nel mese di luglio con le progressioni interne, la stabilizzazione del personale a tempo determinato e l'armonizzazione contrattuale.

«Abbiamo chiuso il 2018 - ha commentato il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana - con l'approvazione di quattro punti strategici per i porti di sistema. A partire dall'adeguamento tecnico funzionale del PRP sul Porto Canale, che consentirà finalmente l'attivazione della prima fase della Zona Franca, generatrice, insieme alla ZES, di nuova imprenditorialità e traffici merci per l'isola. Allo stesso tempo, grazie al nuovo regolamento sulle concessioni demaniali, che introduce iter più snelli e un'armonizzazione dei canoni, livellando, nel contempo, la riscossione tra nord e sud Sardegna, puntiamo a valorizzare e a sfruttare al meglio la redditività delle aree di nostra competenza, certi di attrarre nuovi investimenti e generare nuove forme di imprenditorialità».

Quanto al nuovo Piano sull'organico dei lavoratori delle imprese portuali, Deiana ha evidenziato che l'elaborato «ha consentito di scattare una prima foto sullo stato dell'arte del lavoro negli scali di sistema e di attivare un monitoraggio costante sulle dinamiche occupazionali e aziendali. Nel contempo - ha aggiunto - con la nuova Pianta Organica, abbiamo concluso la riorganizzazione interna all'AdSP ridisegnandola su una dimensione unica e regionale, con particolare attenzione alle professionalità esistenti e alle esigenze che deriveranno dalle nuove sfide, alcune delle quali già alle porte».

Cagliari: assunzione per ex dipendenti Clp

CAGLIARI – 29 lavoratori ex dipendenti della Compagnia lavoratori portuali (Clp) di Cagliari verranno assunti a tempo indeterminato dal 1° Aprile 2019 dall'Agenzia per il lavoro portuale della Sardegna (Alps).

Questo quanto stabilisce il protocollo di intesa firmato dall'assessore regionale del Lavoro, Virginia Mura, dal dirigente dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro, Marcello Cadeddu, dal presidente dell'AdSp Massimo Deiana, dal presidente e vicepresidente dell'Alps Francesco Stara e Lidmondo Franceschi, e dalle Organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti.

La firma del documento è una buona notizia per una parte di quei lavoratori che si trovano sottoposti al trattamento della Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi).

Attraverso l'Agenzia per il lavoro portuale della Sardegna, costituita nel mese di Maggio ai sensi dell'art. 17 comma 5 della legge 84/94, dall'AdSp, i lavoratori reclutati verranno sottoposti ad apposita formazione che consentirà loro di ampliare le competenze per il reimpiego in quelle attività che le dinamiche del lavoro portuale richiederanno.

Allo stesso tempo, la Regione Sardegna e l'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro provvederanno all'erogazione di voucher formativi funzionali all'assunzione, contributi che non andranno ad inficiare quanto percepito attualmente dal personale disoccupato a sostegno del reddito.

L'AdSp e le Organizzazioni sindacali dovranno vigilare sull'andamento della formazione e sull'assunzione dei lavoratori.

“È un'ottima notizia per i nostri porti di sistema -spiega Massimo Deiana- un obiettivo fondamentale che abbiamo raggiunto grazie ad un lavoro paziente e costante che, con una fase di formazione, ci consentirà di riattivare entro il 2019 l'attività professionale per buona parte degli ex dipendenti della Clp”.

Protocollo d'intesa per 29 lavoratori ex dipendenti della CLP di Cagliari. verranno assunti da ALPS.

Cagliari, – 29 lavoratori ex dipendenti della Compagnia Lavoratori Portuali di Cagliari verranno assunti a tempo indeterminato a partire dal 1 aprile 2019 dall'Agenzia per il Lavoro Portuale della Sardegna (ALPS). È quanto stabilito nel protocollo d'intesa, firmato dall'Assessora regionale del Lavoro, Virginia Mura, dal dirigente dell'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del lavoro, Marcello Cadeddu, dal Presidente dell'AdSP Massimo Deiana, dal Presidente e vicepresidente dell'ALPS Francesco Stara ed Edmondo Franceschi, e dalle Organizzazioni Sindacali FILT Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Un documento che riaccende le speranze di buona parte dei lavoratori attualmente sottoposti al trattamento della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (Naspi). Attraverso l'Agenzia per il Lavoro Portuale della Sardegna, costituita nel mese di maggio ai sensi dell'art. 17 comma 5 della legge 84/94, dall'AdSP, i lavoratori reclutati verranno sottoposti ad apposita formazione che consentirà loro di ampliare le competenze per il reimpiego in quelle attività che le dinamiche del lavoro portuale richiederanno. Contestualmente, la Regione Sardegna e l'Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro provvederanno all'erogazione di voucher formativi funzionali all'assunzione, contributi che non andranno ad inficiare quanto percepito attualmente dal personale disoccupato a sostegno del reddito. Sarà, infine, compito dell'AdSP e delle Organizzazioni Sindacali vigilare sull'andamento della formazione e sull'assunzione dei lavoratori. “E' un'ottima notizia per i nostri porti di sistema – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – un obiettivo fondamentale che abbiamo raggiunto grazie ad un lavoro paziente e costante che, con una fase di formazione, ci consentirà di riattivare entro il 2019 l'attività professionale per buona parte degli ex dipendenti della CLP”.